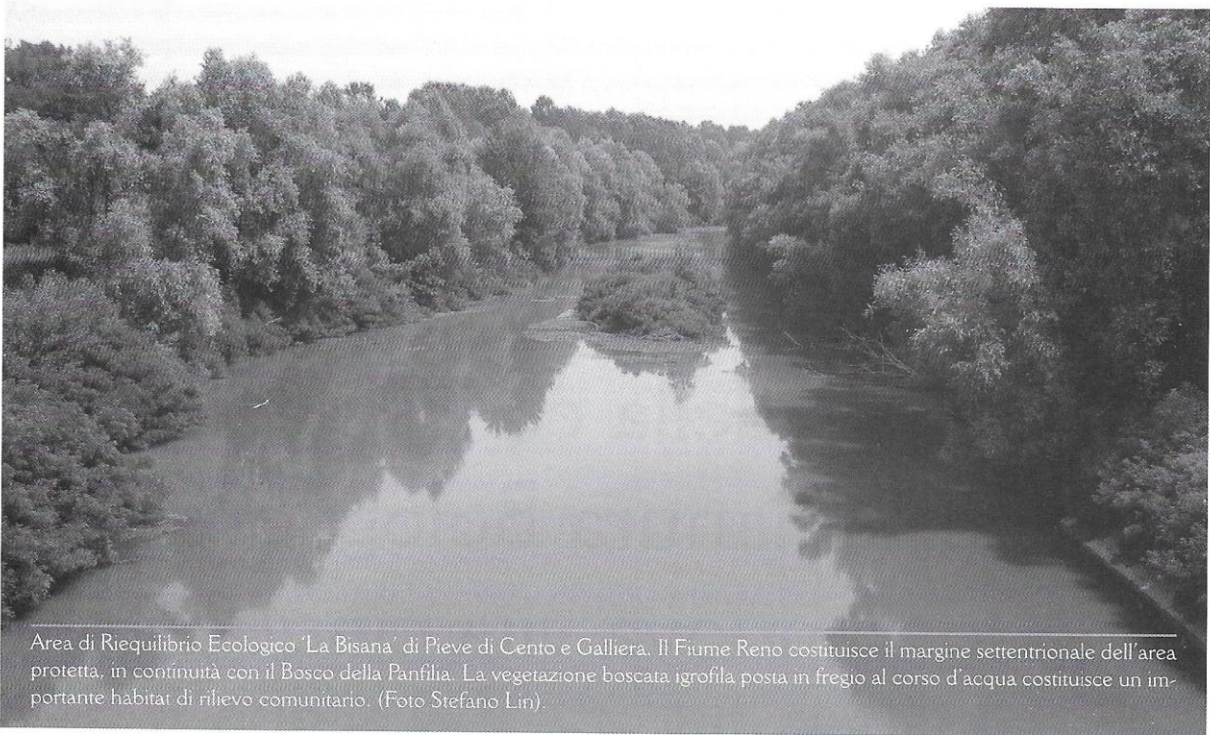


ANDREA MORISI  
Centro Agricoltura e Ambiente – Crevalcore BO  
amorisi@caa.it

# Dal fronte della conservazione: nella Pianura Bolognese prendono nuova vita cinque aree di riequilibrio ecologico





Area di Riequilibrio Ecologico "La Bisana" di Pieve di Cento e Galliera. Il Fiume Reno costituisce il margine settentrionale dell'area protetta, in continuità con il Bosco della Panfilia. La vegetazione boscata igrofila, posta in fregio al corso d'acqua costituisce un importante habitat di rilievo comunitario. (Foto Stefano Lin).

È noto ed evidente che in pianura, soprattutto così antropizzata come quella bolognese, non esistono molte situazioni da tutelare per il loro valore naturalistico. La massima parte del territorio è infatti destinato alla coltivazione, ma molto spesso anche alle infrastrutture, alle abitazioni, alle zone produttive. La conservazione della natura viene perciò quasi automaticamente demandata a quei territori provvisti di una maggiore dotazione ambientale: nella nostra Regione la maggior parte delle aree protette si trovano in territorio montano oppure in corrispondenza della foce del Po.

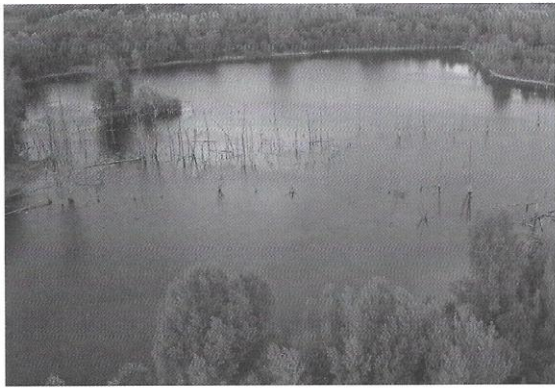
Tutto ciò è assolutamente comprensibile. Ma la stessa legge regionale sulle aree protette (la numero 6 del 2005) non ha potuto non considerare la pianura. Molti ecosistemi minacciati sono, tipicamente, planiziali: le zone umide d'acqua dolce, i boschi fluviali a galleria, il quercu-carpineto, le polle risorgive... A questi ambienti sono collegate molte specie sempre più rare: la testuggine palustre, le piante idrofite, gli Anfibi, solo per citarne alcune. Per di più è proprio in pianura che la pressione umana e la competizione per l'uso del territorio si fanno maggiori ed è in questo contesto che la frammentazione degli habitat si esplicita ai massimi livelli.

Per tutte queste ragioni la pianura non può perdere i propri lembi residui di naturalità e deve strenuamente lottare per la conservazione della sua biodiversità. L'alternativa sarebbe "mettere persa" una intera parte del territorio, peraltro quella più densamente abitata dall'uomo.

Già la precedente legge emiliano-romagnola aveva individuato una particolare tipologia di area protetta tipicamente versata per le condizioni della pianura: si tratta delle Aree di Riequilibrio Ecologico che hanno trovato numerose applicazioni soprattutto nella pianura bolognese. Cave rinaturalizzate, golene fluviali rimboschite, casse di espansione destinate a spazio naturale, campi un tempo coltivati e ora convertiti a zona umida o bosco. Quasi tutte queste situazioni, spesso inizialmente degradate, non solo sono state rinaturalizzate, ma, grazie ai nuovi ecosistemi che vi si sono instaurati, sono divenute siti di interesse comunitario entrando a far parte di quella Rete Natura 2000 voluta dall'Unione Europea, a ulteriore riprova del rilievo conservazionistico assunto da questi luoghi proprio in pianura.

In tutto questo percorso i Comuni (talvolta attivando preziose sinergie con alcuni Consorzi di Bonifica e in alcuni casi con particolari enti quali le Partecipanze agrarie) hanno ricoperto un ruolo essenziale, animando la nascita di queste particolari aree protette e finanziandone il funzionamento quotidiano. Da una nostra raccolta di informazioni ci risulta che negli ultimi 5 anni i 18 Comuni che hanno istituito le Aree di Riequilibrio Ecologico della pianura bolognese e modenese hanno dedicato alla loro gestione risorse economiche complessivamente superiori ai 750.000 Euro.

A seguito della già richiamata L.R. n.6/2005 le Aree di Riequilibrio Ecologico sono divenute Aree Protette in modo ancora più esplicito ed entrano a



Area di Riequilibrio Ecologico 'La Bora', San Giovanni in Persiceto. Il lago di cava visto a volo d'uccello. Attorno a questa raccolta d'acqua frequentata da Anatidi e Ardeidi alligna un bosco di circa 8 ettari messo a dimora nel 1990 e ormai completamente affrancato e in rinnovazione spontanea. (Foto Andrea Morisi).

pieno titolo nel Sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000. L'istituzione delle Aree di Riequilibrio Ecologico è passato da competenza comunale a competenza provinciale e ai sensi di ciò le Province stanno provvedendo in questo periodo alla loro re-istituzione.

Un primo gruppo di cinque Aree di Riequilibrio Ecologico è stato recentemente re-istituito dalla Provincia di Bologna: la "Bora" di San Giovanni in Persiceto, la "Bisana" di Pieve di Cento e Galliera, la "Golena San Vitale" di Calderara di Reno, Bologna e Castel Maggiore, le "Vasche dell'ex-zuccherificio" di Crevalcore e l'"Ex-Risaia" di Bentivoglio. Si tratta di 5 siti "storici" sicuramente già noti all'ambientalismo bolognese.

Vediamone, di seguito, una breve descrizione e auguriamo una buona fortuna a queste aree protette, non ci costa molto: così facendo auguriamo una buona fortuna anche a noi stessi, al nostro territorio e alla qualità della nostra vita...

La "Bora" occupa un'area di 22 ettari di proprietà del Comune di San Giovanni in Persiceto ed ha visto la rinaturalizzazione della cava d'argilla preesistente che ha trasformato, ormai vent'anni fa, i laghi di scavo ed i terreni circostanti in una zona umida di tipo stagnale circondata da un bosco mesofilo ormai ben sviluppato. È stata individuata come sito di importanza comunitaria e come zona di protezione speciale in seno alla Rete Natura 2000. Ospita numerose specie di uccelli acquatici e di specie animali e vegetali nemorali. Da segnalare

Area di Riequilibrio Ecologico 'Golena San Vitale'. Gli ampi spazi golenali presenti nel tratto del Fiume Reno posto a nord della Tangenziale di Bologna ospitano meandri appositamente ricostruiti, boschi igrofilo e prati sondabili che risultano favorevoli alla biodiversità animale e vegetale. (Foto Francesco Cacciato).



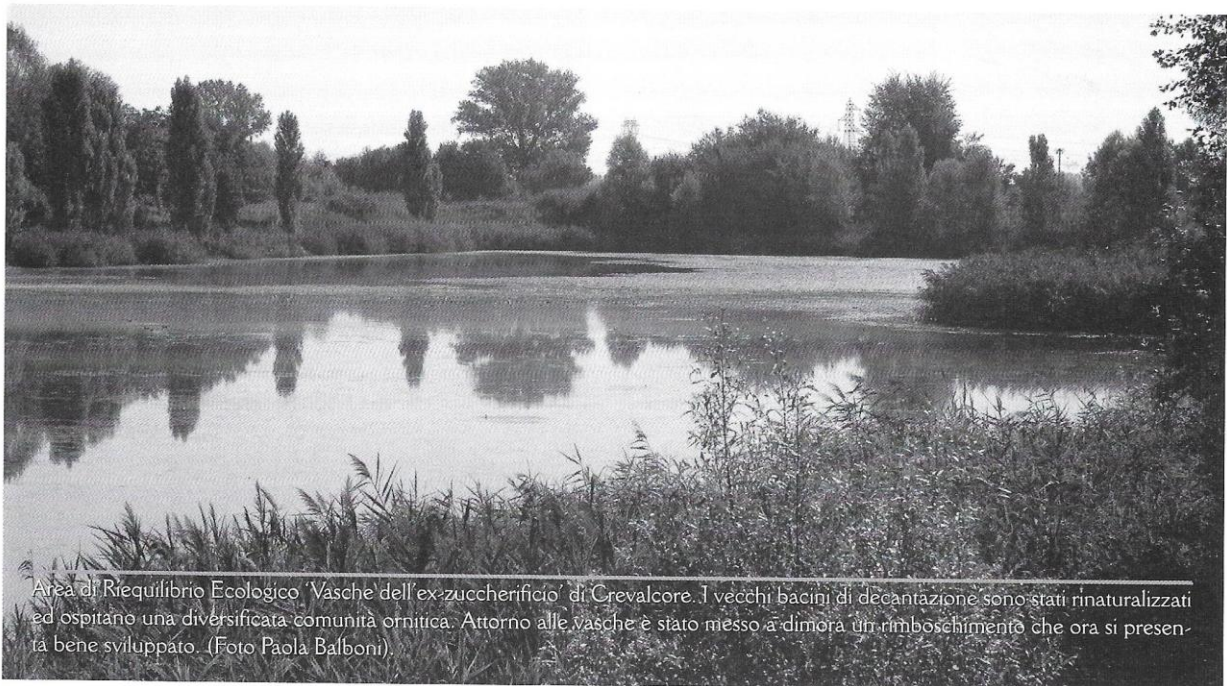
Area di Riequilibrio Ecologico 'Ex-Risaia di Bentivoglio'. La movimentazione dell'acqua a costituire bassi battenti e barene fangose richiamano uccelli limicoli e una variegata ornitofauna. (Foto Archivio CAA).

la testuggine palustre, la rana dalmatina, il martin pescatore, le garzaie di Ardeidi, la articolata popolazione di uccelli di macchia. Segnalate anche cinque specie di orchidee. È presente un Centro Visite (051 6871051) frequentato annualmente da circa 3000 visitatori. Offre visite guidate e moduli didattici gestiti dalla locale sezione del Museo del Cielo e della Terra (051 827067).

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Bisana" ricopre una superficie di circa 65 ettari, costituendo il versante bolognese del sito di interesse comunitario del Bosco Panfilia, che ricade principalmente in territorio ferrarese. È caratterizzata dall'alveo del Fiume Reno e dalla sua golena in destra idraulica. Ospita boschi igrofilo e canneti, nonché aree prative preziose dalla presenza di diverse specie di orchidee. Significativa la presenza anche di invertebrati di importanza conservazionistica come la affascinante libellula *Calopteryx virgo*.

Per visite guidate ed informazioni contattare i Co-





Area di Riequilibrio Ecologico "Vasche dell'ex-zuccherificio" di Crevalcore. I vecchi bacini di decantazione sono stati rinaturalizzati ed ospitano una diversificata comunità ornitica. Attorno alle vasche è stato messo a dimora un rimboschimento che ora si presenta bene sviluppato. (Foto Paola Balboni).

muni di Galliera o di Pieve di Cento oppure l'ente gestore (051 6871051).

La "Golena San Vitale" corrisponde all'ampio spazio golendale presente lungo il Fiume Reno subito a valle della Tangenziale di Bologna.

Ricade nei Comuni di Calderara di Reno, Bologna e Castel Maggiore che la gestiscono mediante una convenzione. Alcune decine di anni di libera evoluzione hanno consentito l'instaurarsi di una ampia fascia boscata igrofila a salice e pioppo bianco su entrambe le sponde del fiume. Ulteriori rimboschimenti nelle parti più asciutte della golena hanno poi introdotto le specie arboree ed arbustive mesofile arricchendo ulteriormente la componente vegetazionale. Negli ampi prati e sulle arginature del Reno allignano poi significative specie vegetali erbacee. Gli avvallamenti presenti nella golena, attualmente oggetto di un intervento specifico per il loro ringiovanimento, sono caratterizzati da habitat funzionali alla riproduzione di tritoni e rane dalmatine. L'area ospita anche specie pregiate di Lepidotteri, quali *Lycaena dispar* e *Apatura ilia*. Degna di nota risulta anche la componente ornitica. Il percorso di visita è attualmente oggetto di ristrutturazione. Per informazioni contattare il Comune di Calderara o l'ente gestore (338 2959602) mentre per la visita guidata è possibile rivolgersi al Museo del Cielo e della Terra (051 827067).

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Vasche dell'ex-zuccherificio" costituisce uno dei cinque siti che compongono la zona di protezione speciale "Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore". Nei vecchi bacini

di decantazione, oggi gestiti a fini esclusivamente naturalistici, sono presenti habitat di pregio quali barene fangose, canneti e basse lame d'acqua che attirano una variegata e numerosa ornitofauna composta da uccelli limicoli, ardeidi, anatre di superficie e tuffatrici. Attorno alle vasche è stato realizzato più di vent'anni fa un rimboschimento attraversato dal percorso di visita attrezzato. Nell'area è possibile osservare anche testuggini palustri e una lepidotterofauna degna di nota (polissena, licena delle paludi, pafia, apatura). La specie di maggior richiamo è comunque la cicogna bianca che tutti gli anni si riproduce su di un palo di una linea elettrica dismessa (prima riproduzione spontanea in Provincia di Bologna). Per informazioni contattare l'Ente gestore (333 3370890). Per visite guidate prenotarsi presso il Museo del Cielo e della Terra (051 827067).

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Ex-Risaia di Bentivoglio" rappresenta il cuore di una ampia porzione protetta della pianura centrale bolognese. Nei bacini, un tempo destinati alla coltivazione del riso, e in nuove zone umide realizzate come casse di espansione e per finalità ambientali sono presenti habitat riconducibili alle zone umide vallive un tempo tipiche della bassa pianura.

In questi contesti è possibile osservare una ricca comunità di uccelli acquatici, da tempo monitorata con costanza dalla locale sezione del WWF: svassi, aironi, anatre, rapaci, limicoli. Nell'area sono stati realizzati percorsi attrezzati per la visita ed è presente un fabbricato ad uso centro visite e foresteria. Per informazioni contattare il Comune di Bentivoglio (051 6634611).